



Verbale n. 28 del 11.03.2025

In data 11 Marzo 2025, su convocazione del Presidente si è riunito presso la Sede dell'Ente in Viale Giorgio Ribotta il Collegio dei Revisori, nelle persone della Dott.ssa IANNUZZI Claudia (Presidente), della Dott.ssa TOSTI Chiara Maria ed il Dott. MITRANO Gianfranco (Componenti).

Il Collegio si riunisce per prendere atto dell'approvazione del Piano Annuale dei Flussi di cassa per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge 30 ottobre 2024 n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024 n. 189 recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali" e ss.mm.ii. con Decreto del Sindaco n.25 del 20.02.2025.

VISTI

- lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 22 dicembre 2014;
- in particolare, l'art. 22, comma 4, lett. i), dello Statuto dell'Ente;
- il Regolamento di Contabilità, approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 5 ottobre 2020 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 84 del 23 dicembre 2024 recante "Approvazione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027 con aggiornamento. Approvazione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2025-2027 ed Elenco Annuale dei Lavori 2025 - Approvazione Programma Triennale degli Acquisti dei Servizi e Forniture 2025-2027";
- la Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 85 del 23 dicembre 2024 recante "Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027";
- la Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 2 del 17 gennaio 2025 recante "Piano Esecutivo di Gestione Finanziario 2025-2027 - Art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000 ed Art. 18, comma 3, lett. b) dello Statuto - Approvazione";

CONSIDERATI INOLTRE

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e ss.mm.ii.;
- la Direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (rifusione);

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii, ed in particolare: - l’art. 29, comma 1-bis, secondo cui “Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l’esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell’art. 7, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata”; - l’art. 33, ai sensi del quale “[...] le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi prestazioni professionali e forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”, nonché l’ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall’anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato “indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”, nonché l’ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata”;
- il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, il quale all’art. 8, comma 3-bis, prevede che entro trenta giorni dall’entrata in vigore della Legge di conversione, vengano emanati i Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all’art. 29, comma 1-bis, e 33, comma 1, del predetto Decreto Legislativo n. 33/2013;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014, recante “Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” il cui art. 1, comma 859, lett. b, stabilisce che le Amministrazioni pubbliche applicano “b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell’anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall’articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”;
- il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

- (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;
- la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 1 del 3 gennaio 2024, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni - Attuazione dell’articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative”;
 - il Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, c.d. decreto PNRR-Quater;
 - la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 15 del 5 aprile 2024, recante “*Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni - Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall’articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002. Prime indicazioni*”;
 - la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 17 del 9 aprile 2024, recante “*Riforma 1.11 del PNRR “Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie” - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti*”;
 - la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 25 del 15 maggio 2024, recante “*Enti e organismi pubblici - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Ricognizione degli adempimenti normativi e istruzioni*”;
 - il Decreto Legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189, recante “*Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali*” e ss.mm.ii;
 - la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 36 dell’8 novembre 2024, recante “*Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni - Pagamenti di natura non commerciale e utilizzo della facoltà prevista dall’articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 231 del 2002*”;
 - il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
 - la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 che approva il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.);

CONSIDERATO CHE:

- gli enti pubblici devono calcolare oltre all'indice di tempestività dei pagamenti anche l'indice di ritardo dei pagamenti; per questo l'art. 1, comma 859, lett. b) della Legge n. 145/2018, individua l'indicatore del tempo medio di ritardo (ITR), calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, quale parametro di virtuosità che, se non rispettato, fa scattare diverse tipologie di sanzioni e obblighi;
- l'indicatore del tempo medio di pagamento (TMP), determinato, come i due precedenti indicatori, dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali, calcola l'intervallo temporale tra la data di emissione della fattura e la data di pagamento;
- l'art. 4-bis del predetto Decreto Legge n. 13/2023 subordina il pagamento del 30% del premio della performance al rispetto dell'indicatore del tempo medio di ritardo;
- l'art. 40 del sopra citato Decreto Legge n. 19/2024 riduce da 60 a 30 giorni i tempi per l'erogazione delle risorse PNRR e da 45 a 30 giorni il termine per l'accettazione delle cessioni di credito;
- la Riforma 1.11 del P.N.R.R. finalizzata a "Ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" è inserita nella Missione 1, Componente 1, dello stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con lo scopo, quindi, di garantire che entro il primo trimestre 2025 le pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale paghino gli operatori economici entro il termine di 30 giorni e che entro il primo trimestre 2026 le medesime pubbliche amministrazioni continuino a pagare entro il termine di 30 giorni;
- per raggiungere gli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR e contribuire quindi all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento l'art. 6, comma 1, del sopra citato Decreto Legge n. 155/2024 ha previsto che "[...] le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato";
- il Piano annuale dei flussi di cassa contiene un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio 2025, predisposto secondo previsioni trimestrali, in considerazione dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti, come previsto dalla Commissione Arconet nella riunione del 18 dicembre 2024;
- per ciascun trimestre sono rappresentate due colonne, la prima relativa ai dati Siope dell'anno 2023 e la seconda relativa alle previsioni di cassa dell'anno 2025 oggetto di analisi;
- i dati contenuti nella seconda colonna saranno oggetto di aggiornamento nei successivi trimestri dell'anno 2025, in considerazione degli effettivi andamenti di cassa riscontrati nei periodi precedenti e delle eventuali variazioni di bilancio aventi riflessi sulla cassa;

- è necessario predisporre il Piano annuale dei flussi di cassa per l'esercizio 2025 entro il 28 febbraio, contenente gli incassi e i pagamenti, sia della competenza finanziaria che dei residui ereditati dagli esercizi precedenti, come riportato nell'Allegato denominato "Piano annuale dei flussi di cassa 2025";

PRESO ATTO CHE

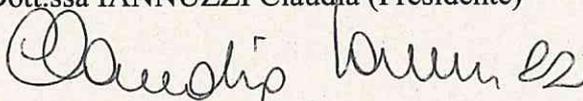
- che il Ragioniere Generale dell'U.C. "Ragioneria Generale" Dott. Antonio Talone ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, e 147-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);
- che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti", nulla osserva; fermo restando le disposizioni di cui all'art. 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

L'ORGANO DI REVISIONE

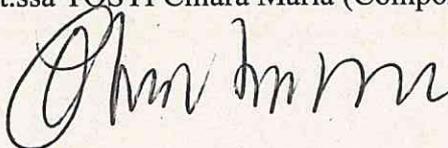
sulla base di quanto su esposto e nel limite delle proprie competenze, nonché alla luce dei soprarichiamati pareri di regolarità tecnico contabile ed amministrativa, prende atto che il Piano Annuale dei Flussi di cassa per l'anno 2025 è stato approvato entro i termini di legge.

L'Organo di Revisione

f.t Dott.ssa IANNUZZI Claudia (Presidente)



f.t Dott.ssa TOSTI Chiara Maria (Componete)



f.tp Dott. MITRANO Gianfranco (Componente)

